

RESOCONTO STENOGRAFICO 11

132ª SEDUTA

132-147

GIOVEDÌ 16 OTTOBRE 1997

Presidenza del presidente CRISTALDI

## INDICE

	Pag.
Congedi . . . . .	10
<b>Disegni di legge</b>	
«Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione e dell'Azienda delle Foreste demaniali per l'esercizio finanziario 1994». (263/A) (discussione)	
PRESIDENTE. . . . .	7, 9, 10, 15
PETROTTA, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	8
TRICOLI, <i>assessore per il bilancio e le finanze</i>	9
SPEZIALE (PDS - SE) . . . . .	9
«Variazioni al bilancio della Regione e al Bilancio della Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 1997. Assestamento». (477/A) (discussione):	
PRESIDENTE. . . . .	16, 17
PETROTTA, <i>presidente della Commissione</i> . . .	16
ZANNA (PDS - SE). . . . .	16
PROVENZANO, <i>presidente della Regione</i> . . .	16
<b>Interrogazioni</b> (Annunzio) . . . . .	1
<b>Interpellanze</b> (Annunzio) . . . . .	5
<b>Sull'ordine dei lavori</b>	
PRESIDENTE. . . . .	15
SPEZIALE (PDS - SE) . . . . .	15

I - Comunicazioni.

II - Discussione dei disegni di legge:

1) «Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione e dell'Azienda foreste demaniali per l'esercizio finanziario 1994» (263/A);

2) «Variazioni al bilancio della Regione e al bilancio della Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 1997. Assestamento» (477/A);

3) «Disciplina in materia di commercio, artigianato e consorzi fidi» (437-439-389/A).

La seduta è sospesa per cinque minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 12.08,  
è ripresa alle ore 12.20)*

La seduta è ripresa.

FORMICA, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

## Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

La seduta è aperta alle ore 12.07

PRESIDENTE. Ricordo che l'ordine del giorno della seduta prevede:

FORMICA, segretario f.f.:

«All'Assessore per la sanità e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

la gestione inadeguata della sanità pubblica veterinaria degli ultimi anni in Sicilia, la confusa ed irrazionale programmazione dei mezzi e delle risorse umane disponibili, lo scaricamento di responsabilità e competenze tra AA.UU.SS.LL., assessorati, servizi veterinari regionali hanno dato come risultato ad oggi una situazione di stallo, incapace di proteggere il patrimonio zootecnico siciliano e garantire il consumatore, provocando tra l'altro, nel '96, la perdita di 9.000 unità lavorative nel settore, confermando così la tendenza alla progressiva perdita di lavoratori da un settore primario come questo;

la brucellosi e la tubercolosi, il verificarsi di numerosi focolai di carbonchio ematico e degli unici casi di B.S.E. (encefalopatia spungiforme del bovino, meglio conosciuta come Sindrome della Mucca Pazza) scoperti in Italia ed ultimamente di tre focolai di scrapie (malattia da prioni responsabile dell'insorgere della B.S.E.) sono dei gravissimi sintomi di un malessere della zootecnica siciliana, che si ripercuote sulla salute dei cittadini e può provocare panico nella popolazione, danneggiando irreparabilmente i mercati, da quello del latte e dei suoi derivati a quello delle carni, che danno sostentamento a migliaia di famiglie siciliane;

considerato che:

mentre in quasi tutto il resto d'Italia i programmi di controllo e di risanamento da malattie come la brucellosi, tubercolosi e leucosi hanno raggiunto l'obiettivo dell'eradicazione, la Sicilia è la regione dove esiste un'elevata positività negli allevamenti bovini ed ovi-caprini (circa il 14% degli allevamenti bovini ed il 30% di quelli ovi-caprini controllati, contro l'1,5% dei bovini infetti ed il 5,6% dei caprini infetti della media nazionale), attestandosi al primo posto in Italia per quanto riguarda i casi di brucellosi nell'uomo (il 50% dei circa 1800 casi in Italia si sono infatti verificati in Sicilia);

i ritardi e le inadeguatezze del Servizio veterinario regionale, provinciale e non solo, hanno permesso una notevole recrudescenza e diffusione della brucellosi, della tubercolosi, della leucosi e del carbonchio ematico nel territorio delle Madonie, come testimoniano i nuovi 14 focolai verificatisi nel mese scorso in diverse specie animali;

rilevato che le aziende unità sanitarie locali non hanno effettuato nei mesi scorsi i piani di profilassi vaccinale;

considerato che la mancata attuazione dei piani di eradicazione e controllo di tali malattie, oltre a determinare dal punto di vista sanitario l'isolamento di fatto della Sicilia dal contesto europeo, causerà allo Stato una notevole penalizzazione economica, in quanto verranno decurtate dal finanziamento comunitario le spese previste per l'eradicazione nella nostra Regione, corrispondenti al 25% della cifra totale calcolata, così come è chiaramente previsto dalla circolare ministeriale del 2 maggio 1997, prot. n. 6006/24406.AG1226;

tenuto conto che gli unici obiettivi raggiunti con le politiche di questi ultimi anni sono: spreco di decine di miliardi, distruzione inarrestabile del patrimonio zootecnico senza avere raggiunto l'obiettivo del risanamento, allevatori che privati dell'unica fonte di reddito rimangono senza lavoro, attendendo per anni l'indennità di abbattimento;

per sapere:

quali siano le politiche che il Governo regionale intenda intraprendere per risolvere la gravissima emergenza zootecnica e sanitaria in Sicilia, e perché finora non sia stato previsto un vero e reale piano organico di intervento su tutto il patrimonio zootecnico che avesse come obiettivo l'eradicazione delle malattie summenzionate, possibile solo con un servizio veterinario regionale adeguato, in grado, inoltre, di attivare le normative nazionali e gli obblighi comunitari in vigore in questo delicato campo;

se non intendano intervenire con la massima

urgenza sulle AA.UU.SS.LL. siciliane per attivarle e spronarle ad adempiere ai loro importanti ed irrinunciabili compiti». (1372)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

ZANNA

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'Amministrazione comunale di Tortorici si trova ad operare con un vecchio strumento urbanistico redatto nel lontano 1970;

nel giugno del 1991, ai sensi della legge regionale n. 15 del 1991, il commissario straordinario pro tempore diede incarico all'ing. Giuseppe Romano di predisporre gli elaborati del nuovo strumento urbanistico;

con delibera n. 37 del 16.1.1992 veniva adottato lo schema di massima predisposto dai professionisti incaricati;

gli elaborati del nuovo strumento urbanistico, nell'aprile del '94, venivano inviati dall'Amministrazione di Tortorici al Genio civile che tre mesi dopo rilasciava parere favorevole;

in data 14.5.1996 il PRG veniva depositato presso la Segreteria comunale per consentire le osservazioni e le opposizioni dei cittadini;

successivamente, nel novembre dello stesso anno, gli elaborati del nuovo PRG venivano inviati per la relativa approvazione all'Assessorato Territorio e ambiente;

nel maggio del 1997, l'Assessorato Territorio e ambiente richiedeva l'integrazione degli elaborati del PRG, che puntualmente, il 23.6.1997, l'Amministrazione comunale di Tortorici provvedeva a trasmettere:

considerato che:

la mancanza di uno strumento urbanistico "al passo coi tempi" non ha consentito all'Ammi-

nistrazione di avviare efficienti e razionali interventi nel settore urbanistico che favorirebbero lo sviluppo economico e sociale della comunità di Tortorici; ciò, inoltre, ha favorito un intenso sviluppo dell'abusivismo edilizio che reca grave danno all'assetto del territorio;

tale mancanza, inoltre, ha fatto sì che molti abitanti di Tortorici, soprattutto le giovani coppie, nell'impossibilità di trovare e realizzare la prima casa, abbiano preferito trasferirsi nei comuni limitrofi invece di "tentare" la strada dell'abuso edilizio e ciò, in parte, ha provocato la diminuzione della popolazione residente;

per sapere se gli elaborati del nuovo piano regolatore generale siano stati trasmessi al Comitato regionale urbanistico per il relativo esame e, in caso negativo, se non ritenga opportuno provvedere urgentemente affinché venga accelerato l'iter di esame e di approvazione del PRG di Tortorici». (1373)

PIRO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e ambientali e la pubblica istruzione, considerato che:

agli studenti delle scuole medie statali, dopo l'inizio dell'anno scolastico, è stato consegnato un elenco di testi il cui importo supera le lire 500.000, a fronte di un buono libro dell'importo di L. 80.000;

molte famiglie hanno rappresentato l'impossibilità ad acquistare libri, a causa delle ben note difficoltà occupazionali, determinando la logica conseguenza dell'aumento del fenomeno della dispersione scolastica;

la scuola dell'obbligo rischia pertanto, per i notevoli costi, di trasformarsi in una scuola di "élite", riservata a pochi abbienti;

il Servizio sociale del Comune di Monreale ha comunicato che sono oltre 150 le istanze pervenute dai genitori che richiedono un contributo per l'acquisto dei libri, e tale dato è destinato ad aumentare;

al fine di ridurre la dispersione scolastica, il predetto Comune paradossalmente investe somme ed energie, mentre la scuola opera contribuendo a creare fenomeni opposti;

per sapere se siano a conoscenza del problema e della vastità delle sue dimensioni, e quali provvedimenti intendano, conseguentemente, adottare». (1374)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

CAPUTO

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunciate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

FORMICA, segretario f.f.:

«All'Assessore alla Presidenza, premesso che:

negli uffici della Motorizzazione civile di Palermo, nonostante le proteste di centinaia di cittadini esasperati e le segnalazioni ed i solleciti inoltrati da enti ed istituzioni, permane la situazione di caos che non consente il disbrigo delle ordinarie pratiche di amministrazione, specialmente per quanto riguarda la revisione degli autoveicoli;

tale situazione di cose, ben nota da tempo all'Assessore interrogato mercé le segnalazioni ed i solleciti suddetti, è dovuta alla mancanza di personale;

per sapere se non intenda finalmente intervenire, con l'urgenza e la concretezza richieste dal caso, affinché gli uffici della Motorizzazione civile di Palermo, gli unici a non funzionare in tutta l'Isola, siano dotati del personale idoneo a garantire il corretto e normale assolvimento dei servizi di istituto». (1371)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

VIRZÌ

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e la pubblica istruzione, premesso che:

nel 1989 i proprietari di un vasto appezzamento di terreno in località Montegrande, in territorio di Palma di Montechiaro, sono stati denunciati per sbancamenti abusivi e condannati al ripristino ambientale;

l'Assessorato regionale Beni culturali e ambientali e pubblica istruzione, in sostituzione dei proprietari inadempienti, disponeva che il progetto di recupero ambientale venisse redatto d'ufficio dalla Soprintendenza di Agrigento (sezione P.A.U.);

la progettazione è stata coordinata da un geologo, nominato dai vertici della sezione P.A.U., nonostante fosse di diretta competenza della stessa;

la relazione del geologo, condivisa solamente dal direttore della sezione P.A.U. e non dagli altri componenti del gruppo, minimizzava le ferite prodotte dallo sbancamento, con la conseguente demolizione dell'operato della Soprintendenza, che aveva portato alla denuncia e alla condanna dei responsabili;

nel 1996 la ditta proprietaria ha eseguito ulteriori sbancamenti e per questo è stata denunciata, con a carico un procedimento in corso presso la Pretura di Agrigento;

nonostante il contenzioso amministrativo-giudiziario in corso, la ditta proprietaria ha ottenuto la relazione al fine di accluderla agli atti per la difesa;

ritenuto che:

la Soprintendenza di Agrigento (sezione P.A.U.) si ritrova ad oggi ad essere parte lesa ma nello stesso tempo a minimizzare la denuncia fatta e a fornire gli elementi di difesa alla ditta proprietaria;

l'udienza, presso la Pretura di Agrigento, è stata già fissata per i primi del 1998;

per sapere:

se non ritengano opportuno avviare un'ispezione, presso la Soprintendenza di Agrigento (sezione P.A.U.), al fine di conoscere le ragioni che l'hanno spinta ad assegnare ad altri la relazione sui danni causati dallo sbancamento, nonostante fosse di propria competenza;

quale ruolo di controllo e di indirizzo l'Assessorato regionale Beni culturali abbia svolto presso la Soprintendenza, considerata la minimizzazione della denuncia fatta alla ditta proprietaria;

se non ritengano opportuno accertare le eventuali responsabilità dei vertici della sezione P.A.U. per aver fornito, alla ditta proprietaria, nonostante vi fosse un procedimento amministrativo-giudiziario in corso, la relazione sui danni prodotti dallo sbancamento». (1375)

VELLA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e la pubblica istruzione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

il monitoraggio effettuato per conto dell'Assessorato provinciale alla cultura e al turismo di Agrigento, ha evidenziato l'impossibilità della fruizione pubblica dei principali siti archeologici presenti nella Valle dei Templi a causa di carenze strutturali:

1) l'Antiquarium iconografico della Valle "Casa Barbadoro" non è raggiungibile dalla zona del Tempio della Concordia, dove era stata sistemata apposita scaletta e stradella in terreno battuto, a causa della mancanza di cartelli indicatori;

2) nella Villa Aurea, per l'assenza di cartelli, non è possibile visitare le grotte di Fracapane;

3) nella zona di S. Nicola, il Bouleuteron non è visitabile;

4) nella zona di S. Biagio dove si trovano il Tempio di Demetra e la Chiesa di S. Biagio, il

cancello chiuso e l'assenza di custodia impediscono ai turisti di visitare il sito. La stradella, in tufo e terreno battuto, che dal cancello arriva fino ai ruderi di Porta Prima, non è percorribile a causa della rete di recinzione;

5) i Baluardi a tenaglia sono visitabili attraverso una strada piena di sterco e materiale di riporto che costeggia il cimitero;

6) il Quartiere punico, sito vicino alla strada panoramica dei Templi, non è visitabile a causa di un cancello e di una recinzione;

7) nella zona S. Anna, il Tempio di Vulcano e la Porta di Eraclea, sono visitabili ma senza custodia;

8) il Tempio di Esculapio non è visitabile a causa della recinzione e degli scarsi cartelli indicatori;

per sapere:

se non ritengano opportuno convocare, in tempi brevi, una conferenza di servizi, al fine di programmare gli interventi necessari alla rimozione delle carenze strutturali presenti nei siti archeologici della Valle dei Templi;

quali iniziative siano state predisposte ad oggi dall'Assessorato Beni culturali per garantire la salvaguardia e il rilancio della Valle dei Templi di Agrigento». (1376)

VELLA

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate sono state già trasmesse al Governo.

#### Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

FORMICA, segretario f.f.:

«Al Presidente della Regione, premesso che:

Licata (AG), con l'applicazione della legge

16 luglio 1997, n. 254, che istituisce il giudice unico e trasferisce le competenze al Tribunale, rischia la soppressione della Pretura;

il Comune di Licata ha un territorio esteso 179 Km<sup>2</sup>, che confina con i comuni di Palma di Montechiaro, Naro e Butera (CL), che ha una popolazione di oltre 43 mila abitanti, che si affaccia sul Mediterraneo ed ha uno sviluppo costiero di 22 Km, che hanno determinato insediamenti residenziali estivi provenienti dall'hinterland, rilevanti al punto tale da raddoppiarne la popolazione nei periodi estivi; che ha un porto commerciale e peschereccio di notevole interesse, che è sede di Commissariato di pubblica sicurezza, di una Compagnia di Carabinieri, di una Brigata di Guardia di finanza, di un Ufficio circondariale marittimo, di uffici doganali;

Licata (ultimo comune della provincia di Agrigento a confine con la provincia di Caltanissetta e secondo per numero di abitanti) dista da Agrigento, sede di tribunale, 45 Km e la strada statale che lo collega al capoluogo, per il suo tracciato in molti tratti stretto e tortuoso, impone notevoli limitazioni di velocità e tempi di percorrenza superiori alla media, creando notevoli disagi a quanti operano nel settore;

l'indice di contenzioso, sia civile che penale, considerate le attuali competenze di Pretura e di Tribunale, è molto elevato;

il Tribunale di Agrigento, cui verrebbero trasferite le attività svolte attualmente dalla locale sezione distaccata della Pretura, ampliando l'area territoriale di competenza, avrebbe un ulteriore aggravio nella sua attività giudiziaria;

allo stato attuale esistono degli uffici giudiziari, adibiti a sede di sezione distaccata della Pretura circondariale di Agrigento, idonei per continuare l'attività giudiziaria;

in considerazione che nel luglio 1992, con DPR del 31 luglio 1992, il Consiglio comunale è stato sciolto per "sospetta infiltrazione mafiosa", e che la presenza di un presidio giudiziario è indispensabile per rendere maggior-

mente visibile la presenza dello Stato in zone di frontiera ed a rischio, quale è Licata, e dare sempre più fiducia alle forze sane della società;

per conoscere se non ritenga opportuno farsi portavoce presso il Governo nazionale ed il Ministero di Grazia e giustizia, al fine di tutelare un'equa distribuzione nel territorio degli uffici giudiziari perché, una volta soppressa la locale sezione distaccata della Pretura circondariale di Agrigento, venga creata una sezione distaccata di Tribunale ai sensi dell'art. 1, lettera i), legge 16 luglio 1997, n. 254, come è nell'aspettativa degli operatori del settore e di tutta la comunità licatese». (194)

CAPODICASA

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per gli enti locali e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:*

la legge n. 127 del 1997 (c.d. legge "Bassanini bis") ha abolito i limiti di età in precedenza vigenti per la partecipazione ai pubblici concorsi, ai fini dell'accesso alle pubbliche amministrazioni ed agli enti pubblici;

tale innovazione dà piena attuazione a fondamentali principi e garanzie costituzionali, quali quelli dell'eguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge, del diritto al lavoro e della parità di accesso agli impieghi pubblici, sanciti dagli artt. 2, 3 e 51 della Costituzione;

la medesima innovazione comporta un'integrale equiparazione dell'impiego pubblico a quello privato per quanto concerne le modalità di accesso, relativamente al requisito dell'età, in coerenza, del resto, con la privatizzazione della disciplina del rapporto di pubblico impiego, intervenuta per effetto del decreto legislativo n. 29 del 1993, secondo i principi direttivi contenuti nella legge n. 421 del 1992;

in Sicilia la citata legge n. 127 del 1997 non trova tuttora applicazione riguardo agli enti locali territoriali, in quanto, sulla scorta delle argomentazioni adottate dall'Assessorato regio-

nale enti locali con circolare n. 8 del 12 settembre 1997 l'art. 216 dell'OREL, come modificato dall'art. 1 della l.r. n. 7 del 1989 essendosi legiferato autonomamente sulla materia, in quanto si è fissato a 40 anni il limite massimo di età per l'accesso agli impieghi nell'ambito dei medesimi enti precluderebbe l'applicazione immediata della normativa statale, potendosi a ciò provvedere soltanto attraverso un'apposita legge regionale di recepimento;

al di là degli aspetti riguardanti le prerogative proprie dell'autonomia siciliana, il recepimento della normativa nazionale costituisce un preciso dovere politico-istituzionale, allorquando essa abbia ad oggetto, in special modo, riforme economico-sociali di vasta portata e la tutela ed attuazione di diritti fondamentali dei cittadini, quali, come nel caso in esame, quello del diritto al lavoro, materia sulla quale peraltro la Regione siciliana non è titolare di potestà legislativa primaria, bensì soltanto concorrente, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto;

l'inadempienza a tale preciso obbligo genera discriminazioni, nonché lesioni di legittime aspettative a danno di vaste categorie di cittadini siciliani, i quali vedono inopinatamente frustrate le loro prospettive occupazionali, proprio in una Regione che risente in maniera particolarmente grave e drammatica della crisi economico-sociale che attanaglia, ormai, da tempo, soprattutto le Regioni del Mezzogiorno;

il mancato, tempestivo allineamento della normativa regionale a quella statale in materie di interesse preminente, come quella in esame, alimenta, altresì, atteggiamenti di sfiducia e di risentimento nei confronti della Regione e dell'istituto autonomistico, che finiscono per essere visti come strumenti, anziché di progresso, di freno, anche rispetto a significative riforme introdotte dal legislatore nazionale, accentuando il senso di distacco e di isolamento della Sicilia rispetto alla comunità nazionale;

trascurando del tutto tali evidenti considerazioni, il Governo della Regione non ha ancora adottato alcuna iniziativa per eliminare quella che deve considerarsi come una vera e propria

ingiustizia a danno dei siciliani; situazione, questa, aggravata dalla circostanza che la Regione, a distanza di più di quattro anni, non ha ancora provveduto a rendere operanti in Sicilia i principi sanciti dalla ricordata legge n. 421 del 1992, nonostante il carattere di fondamentale riforma economico-sociale che essa riveste;

per conoscere quali iniziative il Governo intenda adottare, affinché, con l'urgenza che il caso richiede, il quadro normativo esistente in Sicilia in materia di pubblico impiego, e segnatamente di accesso alle amministrazioni ed agli enti pubblici, sia reso pienamente rispondente alle disposizioni ed ai principi di cui alla legislazione statale in premessa». (195)

DI MARTINO - DI BETTA

**PRESIDENTE.** Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze, o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Ai sensi dell'articolo 127 comma 9 del Regolamento interno, avverto che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

#### Discussione di disegni di legge

**PRESIDENTE.** Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

#### Discussione del disegno di legge «Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione e dell'Azienda delle Foreste demaniali per l'esercizio finanziario 1994». (263/A)

**PRESIDENTE.** Si passa alla discussione del disegno di legge «Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione e dell'Azienda delle Foreste demaniali per l'esercizio finanziario 1994». (263/A), posto al numero 1.

Invito i componenti la seconda Commissione a prendere posto al banco alla medesima assegnato.

Il relatore, onorevole Petrotta, ha facoltà di svolgere la relazione.

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore*. Mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 1.

FORMICA, *segretario f.f.*:

«Articolo 1

1. Il rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione e il rendiconto dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio 1994 sono approvati nelle risultanze di cui ai seguenti articoli».

PRESIDENTE. L'articolo 1 viene accantonato, in quanto, per motivi tecnici, devono essere approvati prima gli altri articoli.

Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 2.

FORMICA, *segretario f.f.*:

«Articolo 2  
Entrate

1. Le entrate tributarie, extra-tributarie, per alienazione di beni patrimoniali, trasferimenti di capitali e rimborso di crediti e per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 1994 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 18.914.673.227.921.

2. I residui attivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 1993 in lire 20.186.134.716.252, risultano stabiliti - per effetto di maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 1994 - in lire 20.053.540.698.457.

3. I residui attivi al 31 dicembre 1994 ammontano complessivamente a lire 19.859.579.416.386, così risultanti:

	SOMME VERSATE	SOMME RIMASTE DA VERSARE	SOMME RIMASTE DA RISCOUTERE
Accertamenti	16.245.556.783.496	1.693.258.224.726	975.858.219.699
		<b>Totale</b>	<b>L. 18.914.673.227.921</b>
Residui attivi dell'esercizio '93	2.863.077.726.496	3.157.697.247.849	14.032.765.724.112
		<b>Totale</b>	<b>L. 20.053.540.698.457</b>
Residui attivi al 31 dicembre 1994			19.859.579.416.386».

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 3.

FORMICA, *segretario f.f.*:

«Articolo 3  
Spese

1. Le spese correnti, in conto capitale e per rimborsi di prestiti, impegnate nell'esercizio finanziario 1994 per la competenza propria

dell'esercizio, risultano stabilite in lire 22.087.475.979.307.

2. I residui passivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 1993 in lire 14.222.742.051.635, risultano stabiliti - per effetto di economie e pe-

renzioni, verificatesi nel corso della gestione 1994 - in lire 9.646.243.935.099.

3. I residui passivi al 31 dicembre 1994 ammontano complessivamente a lire 10.948.827.791.343, così risultanti:

in lire

	SOMME PAGATE	SOMME RIMASTE DA PAGARE	TOTALE
Impegni	13.279.350.967.753	8.608.727.797.113	21.888.078.764.866
Residui passivi dell'esercizio '92	4.531.430.103.964	5.614.014.254.522	10.145.444.358.486
Residui passivi al 31 dicembre '93			10.948.827.791.343».

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, chiedo una breve sospensione per concordare con i colleghi su questo articolo alcune precisazioni.

PRESIDENTE. Qual è la ragione della sospensione, onorevole Tricoli?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Ritiro la richiesta.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 3.

SPEZIALE. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

PRESIDENTE. La richiesta non può essere accolta dalla Presidenza perché ancora non sono trascorsi i 30 minuti previsti dal Regolamento interno.

SPEZIALE. Chiedo, a nome dei deputati del Gruppo parlamentare del PDS - SE e di quelli del PPI, che la votazione avvenga per appello nominale.

PRESIDENTE. Mi permetto dire: se ci sono riserve lo si dica. Vorrei, infatti, fare un appello all'Assemblea - non tanto alla maggioranza o al-

l'opposizione - perché sappia che cosa significherebbe eventualmente bocciare il rendiconto.

SPEZIALE. Io ho le stesse perplessità sue, signor Presidente, ma c'è un problema di dignità del Governo.

PRESIDENTE. No, questo è un altro aspetto, onorevole Speziale. Vorrei dire però che per una vicenda che si innescasse in tal senso, ciascuno si assumerebbe le proprie responsabilità.

### Votazione per appello nominale dell'art. 3

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per appello nominale.

Invito il deputato segretario a procedere all'appello.

FORMICA, *segretario ff.*, procede all'appello.

*Rispondono sì:* Alfano, Aulicino, Basile Fildelfio, Bufardeci, Cimino, Costa, Cristaldi, Croce, Formica, Grippaldi, Leontini, Mele, Nicolosi, Pellegrino, Petrotta, Provenzano, Sanzarello, Scalia, Scoma, Sudano, Tricoli, Turano, Vicari.

*Rispondono no:* Barbagallo Giovanni, Gianopolo, La Corte, Martino, Morinello, Silvestro, Speziale, Vella, Villari, Zangara, Zanna.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

**Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per appello nominale:

Presenti: 34.

L'Assemblea non è in numero legale. Pertanto, a norma di Regolamento, la seduta è sospesa per un'ora.

*(La seduta, sospesa alle ore 12.45, è ripresa alle ore 14.00)*

La seduta è ripresa.

**Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che: gli onorevoli Catania, Beninati, Scammacca della Bruca, Misuraca e Pagano hanno chiesto congedo per le sedute della corrente settimana; gli onorevoli Drago, Lo Giudice e Burgaretta Aparo hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

Non sorgendo osservazioni, i congedi si intendono accordati.

**Riprende la discussione del disegno di legge n. 263/A**

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 3.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Si passa all'articolo 4. Invito il deputato segretario a darne lettura.

FORMICA, Segretario f.f.:

«Articolo 4

*Disavanzo della gestione di competenza*

1. La gestione di competenza dell'esercizio finanziario 1994 ha determinato un disavanzo di lire 3.172.802.751.386 come segue:

Entrate tributarie	L.	10.124.862.770.657
Entrate extra tributarie		7.751.917.220.708
Entrate provenienti dalla alienazione di beni patrimoniali, trasferimenti di capitali e rimborso di crediti	L.	1.037.893.236.556
Accensione di prestiti	L.	= =
<b>Totale entrate</b>	<b>L.</b>	<b>18.914.673.227.921</b>
Spese correnti	L.	16.104.346.137.302
Spese in conto capitale	L.	5.715.629.842.005
Rimborso di prestiti	L.	267.500.000.000
<b>Totale spese</b>	<b>L.</b>	<b>22.087.475.979.307</b>
Disavanzo della gestione di competenza	L.	3.172.802.751.386».

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 4. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 5.

FORMICA, segretario f.f.:

«Articolo 5

*Situazione finanziaria*

1. L'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 1994 di lire 5.008.516.969.254, risulta stabilito come segue:

Disavanzo della gestione di competenza . . . . .	L. 3.172.802.751.386	
Avanzo finanziario dell'esercizio 1993 . . . . .	L. 3.737.415.621.899	
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1993		
Accertati:		
al 1° gennaio 1994 . . . . .	L. 20.186.134.716.252	
al 31 dicembre 1994 . . . . .	L. 20.053.540.698.457	L. 132.594.017.795
Diminuzioni dei residui passivi lasciati dall'esercizio 1993		
Accertati:		
al 1° gennaio 1994 . . . . .	L. 14.222.742.051.635	
al 31 dicembre 1994 . . . . .	L. 9.646.243.935.099	L. 14.576.498.116.536
Avanzo finanziario effettivo dall'esercizio 1993 . . . . .	L. 8.181.319.720.640	
Avanzo finanziario al 31 dicembre 1994 . . . . .	L. 5.008.516.969.254»	

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario  
si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del-  
l'articolo 6.

FORMICA, segretario f.f.:

«Articolo 6  
Fondo di cassa

1. È accertato nella somma di lire  
188.528.504.560 il fondo di cassa alla fine  
dell'anno finanziario 1994 come risulta dai se-  
guenti dati:

#### ATTIVITÀ

Residui attivi al 31 dicembre 1994:

a) per somme rimaste da riscuotere . . . . .	L. 15.008.623.943.811
b) per somme riscosse e non versate . . . . .	L. 4.850.955.472.575
Crediti di tesoreria . . . . .	L. 1.186.302.804
Fondo di cassa al 31 dicembre 1994 . . . . .	L. 188.528.504.560
	<b>L. 20.049.294.223.750</b>

#### PASSIVITÀ

Residui passivi al 31 dicembre 1994 . . . . .	L. 10.948.827.791.343
Debiti di tesoreria . . . . .	L. 4.091.949.463.153
Avanzo finanziario al 31 dicembre 1994 . . . . .	L. 5.008.516.969.254
	<b>L. 20.049.294.223.750».</b>

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 7.

FORMICA, segretario f.f.:

*Disposizioni speciali*

«Articolo 7

1. È approvato l'allegato n. 1 di cui all'articolo 9, ultimo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, concernente i prelievi dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno 1994.

ALLEGATO N. 1

*Elenco di cui all'articolo 9, ultimo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468*

Nel corso dell'anno finanziario 1994, per far fronte ad inderogabili esigenze dell'Amministrazione regionale, è stato disposto, con decreto del Presidente della Regione n. 2827 del 14 dicembre 1994, registrato alla Corte dei conti il 17 dicembre 1994, registro 7, foglio 345, un prelievo a carico del fondo di riserva per le spese impreviste di lire 30.000.000 per il conseguente impinguamento del capitolo 47202 "Spese postali, telegrafiche e servizio telex».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 8.

FORMICA, segretario f.f.:

«Articolo 8

1. È approvato l'allegato n. 2 di cui all'arti-

colo 12, ultimo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468.

ALLEGATO N. 2

*Elenco di cui all'articolo 12, ultimo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468*

Nel corso dell'anno finanziario 1994, per assicurare una congrua dotazione finanziaria ai capitoli n. 21252 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa" e n. 60759 "Fondo per la riassegnazione dei residui passivi delle spese in conto capitale eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa", sono state disposte variazioni integrative, a norma dell'art. 12, primo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468 con i seguenti decreti presidenziali:

decreto del Presidente della Regione 25 maggio 1994, n. 769, registrato alla Corte dei Conti il 6 giugno 1994, registro 2, foglio 329

Capitolo n. 60759 L. 200.000 milioni

decreto del Presidente della Regione 1 ottobre 1994, n. 1697, registrato alla Corte dei Conti il 20 ottobre 1994, registro 5, foglio 115

Capitolo n. 21252 L. 100.000 milioni

Capitolo n. 60759 L. 150.000 milioni».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 9.

FORMICA, segretario f.f.:

*Appendice al bilancio della Regione Siciliana per l'anno finanziario 1994*

*Azienda delle foreste demaniali della Regione Siciliana*

«Articolo 9  
Entrate

1. Le entrate correnti ed in conto capitale accertate nell'esercizio finanziario 1994 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 91.316.773.863.

2. I residui attivi, determinati alla chiusura

dell'esercizio 1993 in lire 5.260.984.689, risultano stabiliti per effetto di maggiori entrate verificatesi nel corso della gestione 1994 in lire 6.277.612.527.

3. I residui attivi al 31 dicembre 1994 ammontano complessivamente a lire 6.325.361.521, così risultanti:

*in lire*

	SOMME VERSATE	SOMME RIMASTE DA VERSARE	SOMME RIMASTE DA RISCOUTERE
Accertamenti	91.251.825.004	64.948.859	—
<b>Totale</b>			<b>L. 91.316.773.863</b>
Residui attivi dell'esercizio '93	17.199.865	1.004.759.773	5.255.652.889
<b>Totale</b>			<b>L. 6.277.612.527</b>
Residui attivi al 31 dicembre 1994			6.325.361.521».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 10.

FORMICA, segretario f.f.:

«Articolo 10  
Spese

1. Le spese correnti e in conto capitale, impegnate nell'esercizio finanziario 1994 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 96.053.445.115.

2. I residui passivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 1993 in lire 82.317.013.062 risultano stabiliti - per effetto di economie e perenzioni verificatesi nel corso della gestione 1994 - in lire 73.314.181.639.

3. I residui passivi al 31 dicembre 1994 ammontano complessivamente a lire 83.511.183.646 così risultanti:

*in lire*

	SOMME PAGATE	SOMME RIMASTE DA PAGARE	TOTALE
Impegni	34.587.268.489	61.466.176.626	96.053.445.115
Residui passivi dell'esercizio '93	41.981.108.699	22.045.007.020	73.314.181.639
Residui passivi al 31 dicembre 1993		82.317.013.062».	

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È approvato)

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 11.

FORMICA, segretario f.f.:

«Articolo 11

*Disavanzo della gestione di competenza*

1. La gestione di competenza dell'esercizio finanziario 1994 ha determinato un disavanzo di lire 4.736.671.252 come segue:

Entrate correnti	L.	90.336.773.863
Entrate in conto capitale	L.	980.000.000
	<b>Totale entrate L.</b>	<b>91.316.773.863</b>
Spese correnti	L.	55.323.729.485
Spese in conto capitale	L.	40.729.715.630
	<b>Totale spese L.</b>	<b>96.053.445.115</b>
Disavanzo della gestione di competenza	L.	4.736.671.252».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 12.

FORMICA, segretario f.f.:

«Articolo 12  
*Situazione finanziaria*

1. L'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 1994 di lire 41.529.605.888 risulta stabilito come segue:

Disavanzo della gestione di competenza . . . . .	L.	4.736.671.252
Avanzo finanziario dell'esercizio 1993 . . . . .	L.	36.246.817.879
Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1993:		
al 1° gennaio 1994 . . . . .	L.	5.260.984.689
al 31 dicembre 1994 . . . . .	L.	6.277.612.527
	L.	1.016.627.838
Diminuzioni dei residui passivi lasciati dall'esercizio 1993:		
Accertati:		
al 1° gennaio 1994 . . . . .	L.	82.317.013.062
al 31 dicembre 1994 . . . . .	L.	73.314.181.639
	L.	9.002.831.423
Avanzo finanziario effettivo dall'esercizio 1993 . . . . .	L.	46.266.277.140
Avanzo finanziario al 31 dicembre 1994 . . . . .	L.	41.529.605.888».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 13.

FORMICA, segretario f.f.:

«Articolo 13  
Fondo di cassa

1. È accertato nella somma di lire

118.715.428.013 il fondo di cassa alla fine dell'anno finanziario 1994 come risulta dai seguenti dati:

**ATTIVITÀ**

Residui attivi al 31 dicembre 1994:

a) per somme riscosse e non versate . . . . .	L.	1.069.708.632
b) per somme rimaste da riscuotere . . . . .	L.	5.255.652.889
Fondo di cassa al 31 dicembre 1994 . . . . .	L.	118.715.428.013
	L.	125.040.789.534

**PASSIVITÀ**

Residui passivi al 31 dicembre 1994 . . . . .	L.	83.511.183.646
Avanzo finanziario al 31 dicembre 1994 . . . . .	L.	41.529.605.888
	L.	125.040.789.534».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Onorevoli colleghi, si ritorna all'articolo 1, in precedenza accantonato.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 14.

FORMICA, segretario f.f.:

«Articolo 14

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osser-

varla e di farla osservare come legge della Regione».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

La votazione finale del disegno di legge avverrà successivamente.

Onorevoli colleghi, se siamo d'accordo, continuiamo ad oltranza.

**Sull'ordine dei lavori**

SPEZIALE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Onorevole Presidente, noi non avremmo nessuna difficoltà a permettere che il Parlamento rapidamente procedesse all'approvazione dei disegni di legge posti all'ordine del giorno, ma questa mattina si è evidenziato, an-

cora una volta, un problema che riguarda il principio di responsabilità di ogni singolo parlamentare, in primo luogo dei parlamentari della maggioranza.

Noi non possiamo tollerare che l'Assemblea regionale venga investita da un processo di degrado, per cui soltanto alcuni parlamentari hanno una sorta di obbligo alla presenza d'Aula mentre la stragrande maggioranza dei parlamentari della maggioranza (scusate la cacofonia) è regolarmente assente.

E quindi, essendo stato ribadito più volte il principio della autosufficienza della maggioranza nell'approvazione dei disegni di legge, noi dissentiamo; ed ove il Presidente dovesse insistere per andare avanti, poniamo un problema che riguarda il numero legale soltanto per evidenziare che la maggioranza non assolve a compiti propri che sono quelli di sostenere il Governo stando in Aula e non stando in giro. È dunque questo il problema di responsabilità che noi poniamo all'Aula stamattina.

**Discussione del disegno di legge «Variazioni al bilancio della Regione e al bilancio della Azienda delle foreste demaniali della Regione Siciliana per l'anno finanziario 1997. Assestamento» (477/A).**

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge posto al numero 2 del secondo punto dell'ordine del giorno: «Variazioni al bilancio della Regione e al bilancio della Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 1997. Assestamento». (477/A)

La Commissione è già insediata; in assenza del relatore ha facoltà di parlare l'onorevole Petrotta per svolgere la relazione al disegno di legge.

PETROTTA, *presidente della Commissione*. Mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Si procede alla votazione per il passaggio all'esame degli articoli.

ZANNA. Chiedo la verifica del numero legale, a nome dei deputati aderenti al PDS - SE RC e PPI.

PROVENZANO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROVENZANO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ascoltato le ultime battute di quanto dichiarato dall'onorevole Speziale, ma ho una delegazione delle maestranze dei cantieri navali che mi attende. Questa delegazione, sia chiaro, l'ho già ricevuta una prima volta; è venuta la seconda volta e non mi è arrivata la notizia; hanno lanciato uova - e non credo sia un fatto civile - tra l'altro aizzati in questo da deputati della minoranza.

Il problema dei cantieri navali riguarda il Governo nazionale; il Governo regionale sta tentando di riuscire a farlo superare.

ZANNA. La Regione ha dato 52 miliardi alla Fincantieri.

PROVENZANO, *presidente della Regione*. Infatti, è un problema della Fincantieri, cioè dell'IRI, del Ministero dell'industria, a cui la Regione ha dato dei soldi, e sarebbe il caso che il Governo nazionale mantenesse gli impegni assunti con la Regione.

Detto questo, io concordo nella maniera più assoluta con l'onorevole Speziale quando dice che la maggioranza deve garantire la presenza; però, onorevole Speziale, mi consenta di dirle che anche la minoranza deve garantire la presenza e che la mancanza del numero legale è ascrivibile in termini di critica nei confronti di tutti gli assenti, sia della maggioranza che della minoranza.

Allora, io invito la minoranza ad essere presente in Aula più della maggioranza e a bocciare i disegni di legge, perché che questa Assemblea non lavori per la mancanza di numero legale, che si chiedi il numero legale costantemente, è indice, appunto, della non volontà di fare lavorare l'Aula. Credo che ciò debba essere stigmatizzato per evidenziare il comportamento di tutti gli assenti: sia della maggioranza che della minoranza.

### Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Essendo la richiesta dell'onorevole Zanna appoggiata a termini di Regolamento, indico la verifica del numero legale.

*Sono presenti:* Alfano, Barbagallo Giovanni, Basile Filadelfio, Basile Giuseppe, Bufardeci, Cimino, Cristaldi, Croce, Fleres, Formica, Grimaldi, Grippaldi, Leontini, Nicolosi, Petrotta, Provenzano, Sanzarello, Scalia, Scoma, Tricoli, Vicari, Virzì.

*Richiedenti la votazione, non votanti:* Gianopolo, Morinello, Speziale, Vella, Villari, Zanna.

*Sono in congedo:* Beninati, Burgaretta Aparo, Catania, Drago, Lo Giudice, Misuraca, Pagano, Scammacca della Bruca.

### Risultato della verifica

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti: 28

Onorevoli colleghi, l'Assemblea non è in numero legale. La seduta è sospesa per un'ora.

*(La seduta, sospesa alle ore 14.10,  
è ripresa alle ore 15.13)*

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, non essendo presenti né il Presidente della Commissione di merito né il relatore non è possibile proseguire i lavori d'Aula.

Pertanto la seduta è rinviata a lunedì, 27 ot-

tobre 1997, alle ore 17.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Discussione dei disegni di legge:

1) «Variazioni al bilancio della Regione e al bilancio della Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 1997. Assestamento» (477/A) (Seguito);

2) «Misure urgenti per la modernizzazione amministrativa ed il rilancio dell'economia siciliana» (367-432-479-484);

3) «Norme in materia di commercio, artigianato e consorzi fidi» (437-439-389/A);

4) «Interventi in favore delle aziende editoriali in crisi» (395);

5) «Istituzione dell'anagrafe canina e norme per la tutela degli animali da affezione e la prevenzione del randagismo» (218-350-20-66-186-192-374/A).

III - Votazione finale del disegno di legge:

1) «Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione e dell'Azienda foreste demaniali per l'esercizio finanziario 1994» (263/A).

**La seduta è tolta alle ore 15.20**

DAL SERVIZIO RESOCONTI  
Il Direttore F.F.  
Dott. Filippo Tornambé